



è stata già assorbita dalle perdite dell'esercizio precedente e che l'esercizio in corso darà un ulteriore sbilancio, la cui portata non è possibile prevedere, mi permetto proporre:

- a) - di svalutare integralmente il capitale sociale;
- b) - di ricostituire il capitale nella misura di almeno 70 milioni, annullando contemporaneamente il credito dell'Istituto verso la Finme di 17 milioni circa per una anticipazione a suo tempo accordata;
- c) - concedere un contributo per far fronte alle spese ed alle tasse inerenti all'operazione, contributo che si ritiene possa essere determinato in 3 milioni.

L'operazione in parola dovrebbe essere fatta con valuta 31 dicembre 1953 per consentire la sua iscrizione nel bilancio 1953"

I provvedimenti deliberati avevano immediata esecuzione: peraltro nel corso delle operazioni di chiusura del bilancio stesso se ne manifestava l'insufficienza. Così riferiva infatti il dott. Barquoli sulla situazione al luglio dello stesso anno 1954.

" " Nella relazione all'assemblea straordinaria